

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Gesù, il Dio-per-noi

L'espressione "l'Epifania tutte le feste se la porta via" potrebbe rivelare che il Natale è vissuto in maniera sentimentale. Il Tempo di Natale si conclude con la festa del Battesimo del Signore, evento che è una ulteriore manifestazione di Gesù, fattosi uomo per salvare gli uomini. Gesù è il Messia Salvatore, su cui Giovanni vede scendere lo Spirito Santo, mentre la voce dal cielo ne dà conferma: "Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Con il Battesimo Gesù rivela la sua solidarietà con i peccatori; si schiera con chi sente la necessità di essere salvato: è il Dio-per-noi. Rinnoviamo la grazia del nostro battesimo che spesso appare sepolto dalla polvere della superficialità. La nostra vita rischia di essere "ingiallita" come il registro di battesimo che contiene il nostro nome. Rinnovare il battesimo significa dire ogni giorno a Dio: "Oggi voglio essere tuo figlio".
Patrizio Di Pinto

Progetti di vita nuova

Aperto il 29 dicembre scorso nella diocesi pontina il Giubileo ordinario 2025. La celebrazione presieduta dal vescovo Crociata nella cattedrale di San Marco

DI REMIGIO RUSSO

Anche la comunità ecclesiale pontina è entrata nel particolare momento del Giubileo ordinario 2025. Una grande folla di fedeli ha partecipato al rito di apertura presieduto dal vescovo Mariano Crociata il 29 dicembre scorso, diviso su due momenti principali. Il primo si è tenuto presso Palazzo M, grazie alla disponibilità della Guardia di Finanza, dove il vescovo Crociata, il clero e parte dei fedeli ha iniziato il rito con una preghiera, la lettura di un brano del Vangelo e della Bolla *Spes non confundit* con cui papa Francesco ha indetto il Giubileo, poi la partenza della processione verso la cattedrale di san Marco con i fedeli presenti, tanti a occupare i giardini di Palazzo M. All'arrivo in cattedrale, dal sagrato, Crociata ha innalzato la croce portata in processione per poi entrare in chiesa seguito dai fedeli. Una volta all'interno, dopo il rinnovo delle promesse battesimali, il Vescovo ha asperso con l'acqua benedetta i fedeli presenti, da questo momento in poi la messa è proseguita normalmente. Nella sua omelia, Crociata ha ricordato che «l'anno giubilare può e deve restituirci la capacità di ringraziare, di accogliere come dono, di andare avanti con speranza e fiducia, sull'esempio di Gesù, il quale cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini». Una seconda indicazione, ha continuato Crociata, proviene dalla parabola del figlio prodigo, dove quest'ultimo ha commesso errori tanto quanto il fratello maggiore, chiuso nella sua presunzione e nella gelosia. «Il merito del prodigo è aver dato ascolto al bisogno di ritorno a



Il vescovo Crociata durante l'ingresso in Cattedrale

casa. Questo è un anno buono per tornare a casa - ha spiegato Crociata. Noi che siamo in chiesa troppo sbrigativamente pensiamo di essere già a casa, di essere a posto. Ciò di cui abbiamo bisogno è essere a casa con il cuore. E siamo a casa con il cuore quando avvertiamo il pungolo del rammarico per gli errori commessi, per le offese arrecate, per il bene non fatto anche se a nostra portata. Abbiamo necessità di scoprire il bisogno di essere

«Anche per noi arriva il momento di occuparci della nostra vocazione»

perdonati e di avere fiducia e speranza nel Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato». Infine, Crociata ha voluto dare una terza

indicazione, la quale proviene dal cambiamento che la misericordia ricevuta ha prodotto in ciascuno: «Una volta perdonati siamo come rinati, restituiti alla nostra autentica e originaria condizione di figli. È la conversione del cuore, che è cambiamento di mentalità e di modo di agire. È il momento in cui decidersi e incominciare a sentirsi veramente figli e a comportarsi come tali. È la nostra scoperta di ciò che veramente siamo, e cioè figli, e di come ora

dobbiamo fare nostra la nuova consapevolezza che Gesù ha dimostrato a dodici anni nel tempio di fronte ai genitori. Anche per noi arriva il momento di sentire e di scegliere di doverci occupare "delle cose del Padre", del nostro progetto di vita, della nostra vocazione e della nostra missione. È il momento è questo». Un passaggio che il vescovo Crociata ha rimarcato specificando, appunto, che «il giubileo è il momento favorevole, per prendere decisioni e fare progetti di vita nuova per la nostra esistenza personale, per le nostre comunità e per la nostra Chiesa diocesana». Al termine della celebrazione due avvisi, il primo di Crociata il quale ha annunciato che oltre la cattedrale di san Marco ha disposto che siano "chiese giubilari" anche le tre concattedrali di San Cesareo a Terracina, Santa Maria a Sezze e Santa Maria a Priverno, cui si aggiunge anche la chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, a Cisterna di Latina. In queste quattro chiese sarà possibile in forma comunitaria o individuale compiere un "pellegrinaggio" e ottenere così l'indulgenza alle condizioni stabilite dalla Penitenzieria apostolica. Il secondo annuncio è stato di don Massimo Capitani, delegato diocesano per il Giubileo, che illustrato alcuni eventi: il 6 febbraio incontri foraniali sul Giubileo; il 22 febbraio una catechesi-concerto di monsignor Marco Frisina (nella chiesa del Sacro Cuore); specifiche liturgie penitenziali in Quaresima; le Vie Crucis cittadine del Venerdì Santo avranno un testo unico in tutta la Diocesi; il 31 maggio un pellegrinaggio mariano a livello foraniale; il 27 settembre il pellegrinaggio diocesano a Roma.

IL MESSAGGIO



Messa per la pace: «Aprirsi agli altri, ai più bisognosi»

Ora è una tradizione nella Chiesa pontina. Lo scorso 1° gennaio, nella cattedrale di San Marco, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la messa nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio, da anni rivolta agli amministratori pubblici e ai rappresentanti delle parti sociali in occasione della LVIII Giornata mondiale della pace. Tra i partecipanti, il viceprefetto Domenico Talani, in luogo del prefetto Vittoria Ciaramella, l'assessore Franco Addonizio per il Comune di Latina, i sindaci di Cisterna di Latina, Cori e Pontinia, rispettivamente Valentino Mantini, Mauro Primio De Lillis, Eligio Tombolillo, il Vice-sindaco di Rocca Massima Angelo Tomei, e vari rappresentanti dei reparti militari e delle forze di polizia presenti sul territorio. Al termine della celebrazione, monsignor Crociata ha consegnato alle Autorità intervenute la copia del messaggio di Papa Francesco per la LVIII Giornata mondiale della pace dal titolo "Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace".

Durante l'omelia, invece, Crociata ha spiegato come la scelta del tema ha una genesi evidente: «Abbiamo appena inaugurato il giubileo, che ci accompagnerà per tutto il 2025, e per celebrarlo dobbiamo riprendere i motivi ispiratori che troviamo nella Sacra Scrittura. Il giubileo è voluto infatti, fin dalle origini, "per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo" (n. 2). E uno degli ambiti in cui si chiedeva il ristabilimento della giustizia riguardava la remissione dei debiti di quanti avevano perduto la possibilità di ripagarli, allo scopo di tornare tutti ad una condizione di uguaglianza nella quale ciascuno avesse di nuovo la possibilità di vivere bene dinanzi a Dio e con il prossimo. Questo motivo della remissione poi assunse un significato spirituale, riguardante i peccati e quindi la loro cancellazione, ma senza perdere mai quello concreto materiale di riportare a dignità quanti avevano perduto tutto nelle varie vicissitudini della vita». Ai presenti, Crociata ha rimarcato anche un punto nevralgico del messaggio e del senso dell'anno giubilare: «Ciò che esso fondamentalmente ci chiede è di passare da un essere centrati su noi stessi ad aprirci agli altri, a chi ha più bisogno, non solo di un pezzo di pane, ma soprattutto di rispetto, accoglienza, comprensione, e ancora giustizia e dignità, lavoro, integrazione sociale». Aspetti da declinare a livello locale senza dimenticare che l'apporto di ciascuno ha comunque la sua forza e la sua efficacia.

SCUOLA DI TEOLOGIA

Al via gli incontri formativi

La prossima settimana inizieranno alcuni interessanti incontri formativi. Il 15 gennaio, alle 17.30, presso la Curia vescovile di Latina (ingresso via Sezze 16), si terrà l'incontro "Il valore della persona disabile - La Rete viva per promuovere l'inclusione", per discutere di prospettive per l'inclusione nel nostro territorio, promosso dall'Ufficio per la pastorale della salute e della terza età insieme al Servizio diocesano per la pastorale delle persone con disabilità. Previsti gli interventi di Laura Ricci e Carla Zanchetta (Latinautismo), Francesca Sampaolo e Paola Tolino (Diaphora), Maria Chiara Papa, educatrice e catechista presso la parrocchia di San Marco. Per l'ambito "Educare: esperienze di successo inclusivo" interverranno Valentina Marocco, presidente Cooperativa Sociale Mirability, e Ilaria Tagliavia, psicologa e psicoterapeuta. Altro ambito, invece, con il corso sulla musica liturgica nella celebrazione della Messa, tenuto dal maestro Marco Di Lenola e da don Leonardo Chiappini, vicedirettore dell'Ufficio liturgico diocesano. Si terrà il 16, 23 e 30 gennaio e il 6 e 10 febbraio, dalle 18 alle 19.45, in modalità online tranne l'ultimo incontro. Per partecipare iscriversi presso la segreteria di Curia.

I Vigili del fuoco cambiano sede

Una sede di lavoro dignitosa e funzionale, specie per coloro che svolgono un servizio delicato per la sicurezza della comunità. Così, lo scorso mercoledì si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del distaccamento dei Vigili del fuoco di Terracina, ubicata in via Appia Nuova. L'inaugurazione è stata presieduta dall'on. Emanuele Prisco, sottosegretario al Ministero dell'Interno con delega ai Vigili del Fuoco. Erano presenti, inoltre, autorità politiche europee e nazionali, il prefetto di Latina Vittoria Ciaramella e le autorità civili e militari locali. Alla cerimonia hanno preso parte anche i vertici nazionali del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile. La nuova sede ha ricevuto anche la benedizione, impartita da don



Massimo Capitani, parroco di San Cosma e Damiano di Terracina. I lavori della nuova sede del distaccamento dei Vigili del fuoco sita in via Appia Nuova, nel Comune di Terracina, iniziati nel febbraio 2017, sono stati ultimati alla fine del 2024. Come spiegato in una nota dei Vi-

gili del Fuoco: «La costruzione della sede del distaccamento di Terracina si era resa necessaria a seguito dell'acertamento della non idoneità statica della vecchia struttura che aveva determinato, a partire dal 21 dicembre 2012, lo spostamento dei Vigili del fuoco nella sede provvisoria di via Mantegna a Terracina. La sede provvisoria, non strutturata per accogliere un distaccamento dei Vigili del fuoco, non offriva gli standard e gli spazi richiesti per l'operatività ma, nonostante ciò, il personale con grande spirito di abnegazione al servizio, ha garantito costantemente le complete attività di soccorso alla popolazione del Comune di Terracina e degli altri Comuni, compresi nella competenza territoriale del distaccamento».

Emma Altobelli

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriocesanolatina.it

0773.4068134